

***“Non parlerò mai di storia come di una cosa già tutta fatta,
ma come di una cosa che si fa e che si cerca...”***

M. Bloch

Mappe concettuali

Le mappe concettuali sono uno strumento importante per rappresentare le strutture della conoscenza. *“Una mappa concettuale è la visualizzazione in un grafico delle relazioni gerarchiche tra concetti espresse con delle proposizioni e che si propone di riportare aspetti importanti della struttura della conoscenza in un certo dominio”.* (Novak, Gowin, 1984).

Le proposizioni (o parole – chiave) racchiuse in ovali o rettangoli sono collegate con frecce, con parole scritte, sulle linee per indicare la relazione tra i concetti e sono disposte in modo gerarchico. I concetti più generali e inclusivi vengono riportati in alto nella mappa, mentre i concetti subordinati seguono, in basso e spesso sono ancorati a esempi specifici. Mentre un concetto appare una sola volta nella mappa, esso può essere collegato (con collegamenti appropriati) a qualunque numero di altri concetti.

Dal punto di vista della didattica della storia le mappe concettuali rappresentano una visualizzazione semplificata di una descrizione di eventi, di un processo di trasformazione o di una condizione di stato e rendono evidenti le relazioni tra diverse componenti di una realtà storica. Sono integrabili e rivisitabili dal punto di vista organizzativo. Si prestano altresì alla rappresentazione della struttura dei concetti portanti della storia, fornendo agli alunni chiavi interpretative del presente.

Attività propedeutiche alla realizzazione di mappe concettuali possono essere implementate fin dai primi anni del processo di scolarizzazione. Di pari passo con il crescere della abilità cognitive aumenta la tipologia di esercizi di costruzione, ma anche di “decostruzione” e di lettura di mappe cognitive elaborate da altri, per arrivare, ad esempio, alla produzione di mappe ipertestuali.

Le mappe concettuali sono utili anche all’insegnante, in quanto gli aprono una “finestra” sulla mente dello studente e gli permettono di monitorare gli apprendimenti. Altri possibili usi delle mappe concettuali riguardano la pianificazione del programma o della lezione, e il loro utilizzo nell’apprendimento cooperativo e a distanza. Possono anche essere usate come uno strumento di


valutazione e per facilitare la ricerca in rete delle informazioni. Avvicinano gli alunni in modo intelligente alla tecnica multimediale, dalla quale mutuano strutture e modelli.

Sul “pensare per relazioni” è possibile allenare gli alunni fin dalle prime classi della scuola primaria. Giochi di simulazione tra bambini che rappresentano ognuno una parola-chiave e si lanciano una palla (che funge da freccia di relazione), modelli tridimensionali di semplici fenomeni (con palline di polistirolo e stuzzicadenti ...), ricerca di “amicizie” tra parole – chiave mobili evidenziate da “freccie parlanti”, costituiscono altrettanti esempi di attività propedeutiche alla realizzazione di mappe concettuali.

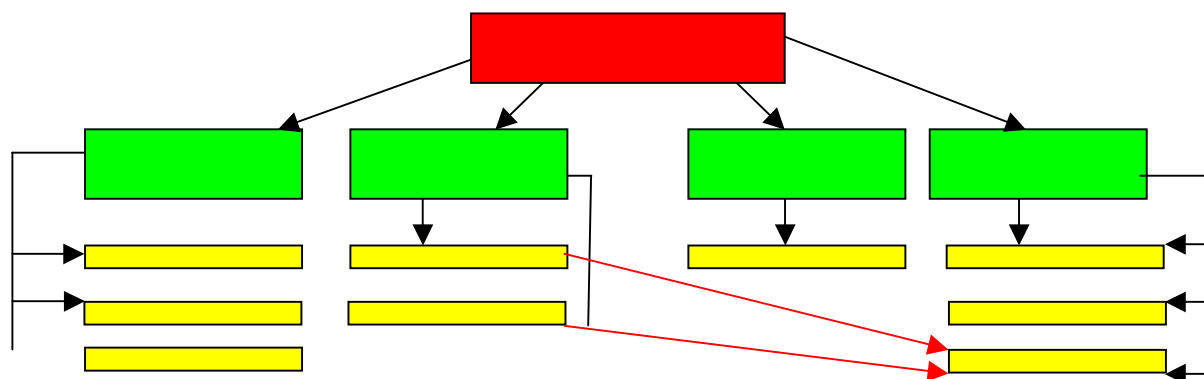
Più avanti si può proseguire con esercizi di strutturazione e ristrutturazione di indicatori tematici, con il completamento di semplici schemi di relazione, per arrivare alla costruzione delle prime mappe: inizialmente in modo collettivo e poi individuale.

Il **poster** sul quadro di civiltà offre una struttura base sulla quale cominciare a ragionare e degli elementi da correlare mediante attività concrete e visualizzanti. All'interno dei testi sintesi, che compongono il poster, vengono evidenziate una serie di parole-chiave che permettano di scoprire interdipendenze, correlazioni, inclusioni tra fatti e fenomeni.

Man mano che emergono collegamenti vengono visualizzati con fili che uniscono tra loro le “parole calde”. Quando tutte le possibili relazioni sono state scoperte, si fissano sul cartellone con un pennarello e si chiede ai bambini di trasportarle su un foglio di grande formato, ricopiando solo le parole o le proposizioni da cui partono o a cui arrivano frecce. Si ragiona sui livelli gerarchici della mappa e si individua il modello matematico corrispondente. Ad ogni livello può essere assegnato un colore in modo che l'inclusione dei vari elementi risulti evidente e si invitano i ragazzi a riempire lo schema.

Altro aspetto rilevante da discutere con gli alunni riguarda il verso da dare alle frecce, in stretta connessione col senso che rivestono (semplificando molto: “ti contengo”  oppure “ti causo”

)



Legenda

- TEMATIZZAZIONE INIZIALE
- INDICATORI TEMATICI
- INFORMAZIONI

Con alunni più esperti su uno stesso tema si possono elaborare mappe concettuali individuali. Successivi confronti, in gruppo tra più elaborati, permettono di giungere a modelli di grande efficacia rappresentativa, tanto da costituire la base di partenza per la realizzazione di ipertesti.

Con studenti della scuola secondaria anche le procedure di realizzazione di un percorso didattico possono essere oggetto di metariflessione e di conseguenti visualizzazioni attraverso mappe concettuali, che in questo caso possono generare dei learning –object da proporre ad altri compagni.